

Storie

L'UOMO DI SIMILAUN

Nel 1991, al confine fra Italia e Austria, fu trovato un cadavere semisepolto dal ghiaccio. Si trattava di un ritrovamento eccezionale: un uomo di oltre 5000 anni fa, mummificato dal gelo nel momento della morte, conservato con il suo equipaggiamento. Storici e scienziati ancora discutono dell'identità di quest'uomo e del motivo per cui sia morto, isolato, in alta montagna.



1 La mummia sul luogo del ritrovamento, prima del trasporto in elicottero.

■ DALLE FONTI ALLA SCRITTURA

Il racconto alla pagina seguente è basato sugli studi che negli anni sono stati compiuti su Ötzi e su tutto ciò che è stato analizzato: la mummia, i suoi vestiti, il suo equipaggiamento.

► **Esso è corredato di note:** quando ne incontrate una, indicate, in coda al testo o sul quaderno, a quale documento iconografico si riferisce. **Attenzione:** a un documento si possono, talvolta, collegare più note. Fra le note, invece, una non può essere collegata ad alcuna immagine.



2 Indicazione del sito del ritrovamento e dei gruppi culturali della prima età del Rame.

Il racconto

Ötzi e il suo equipaggiamento

Era un uomo di circa 45 anni, alto 1,60 m., del peso approssimativo di 50 kg. Aveva gli occhi azzurri e i capelli scuri e ondulati che portava lunghi fino alle spalle. Non era in perfetta salute: soffriva di un parassita dell'intestino e di altre malattie fra cui i reumatismi, come testimoniano i tatuaggi [1]. Questi, infatti, erano realizzati, tramite incisioni, in punti sottoposti a forti sollecitazioni, come la spina dorsale, il polso e il ginocchio, e servivano, probabilmente, per alleviare il dolore.

Non era morto lì perché si era perso, come succede ad alcuni escursionisti imprudenti. Aveva con sé, infatti, oggetti che gli consentivano di vivere diversi giorni lontano dal villaggio: armi efficienti [2] e strumenti per ripararle o per crearne di nuove, come un ritoccatore di legno – a forma di matitone – con la punta di corno di cervo temprata a fuoco [3], che serviva per affilare e modellare schegge di selce; alcune medicine (funghi di betulla dalle proprietà antibiotiche e in grado di arrestare le emorragie, tenuti da due strisce di pelle [4]); contenitori per trasportare gli oggetti [5] e per conservare il fuoco; schegge di selce per scuoiare gli animali e pulirne le pelli [6]; e persino del cibo (una bacca di prugnola, chicchi di farro e forse carne di stambecco essiccata e affumicata).

Il suo equipaggiamento era ottenuto lavorando 18 tipi di legno diversi, ed ogni legno era stato usato nel modo più efficace. Ötzi aveva con sé due recipienti di legno di betulla [7]. Uno di questi conteneva foglie fresche di acero che facevano da isolante e che consentivano di portare carboni accesi senza incendiare il contenitore. Nella sua cintura, simile a un marsupio [8], è stato trovato anche un fungo che probabilmente serviva come esca per accendere il fuoco: battendo la piritite contro la selce, si producevano le scintille che accendevano l'esca.

Ötzi era perfettamente in grado di difendersi e di trovare il cibo

Aveva un arco più alto di lui: 1,82 m. Lo stava ultimando, così come la maggior parte delle sue frecce. L'arco era fatto di legno di tasso (uno dei legni più duri e resistenti fra gli alberi che crescono nella zona), le frecce di viburno [9]. Lunghe circa 84-87 cm, sarebbero state completate con punte di selce o di corno di cervo come quelle trovate nella faretra [10], incollate con catrame di betulla e legate con alcuni giri di filo ricavato da tendini di animali. Infine, per rendere le sue frecce stabili durante il volo, Ötzi avrebbe inserito alcune piume alla coda delle aste. Con un armamentario così, poteva trafiggere un cervo a 30 metri di distanza e poteva sca-

gliare le frecce fino a 50 metri. Per le prede più piccole, invece, usava una rete a maglie larghe fatta con corde di tiglio [11].

Queste non erano le uniche armi che portava con sé: aveva anche un'ascia di rame quasi puro [12] e un pugnale costituito da una lama triangolare di selce e colmanico di legno [13]. Lo portava in un fodero di rafia intrecciata, probabilmente legato alla cintura.

L'ascia, invece, poteva essere utilizzata in tanti modi: tagliare la legna, sezionare prede, difendersi, e rompere il ghiaccio in alta montagna. L'ascia era anche simbolo del potere dei capi e dei guerrieri e per questo motivo alcuni storici hanno pensato che Ötzi potesse essere una persona importante, forse un proprietario di greggi o un capo.

L'estate era alle porte. Ötzi si trovava a 3.120 metri e faceva molto freddo. Ma lui era ben coperto: indossava una sopravveste, cucita con strisce rettangolari di pelle di capra, i cui colori (chiaro e scuro) si alternavano, forse per creare un effetto estetico [14], proprio come alcune pellicce dei nostri tempi. Portava un perizoma a cui venivano agganciati i calzari; scarpe di pelliccia imbottite con del fieno, con la tomaia di pelle di cervo e la suola di pelle d'orso. In testa portava un cappello, anch'esso di pelle di orso [15]. Aveva anche con sé un graticcio di erbe alpine. È probabile che si trattasse di una stuoia parapioggia, da portare sulla testa in caso di bisogno [16], proprio come quelle che usano ancora oggi alcuni popoli di pastori.

Le ipotesi sulla sua morte

Secondo alcuni studiosi, Ötzi era un pastore che praticava la transumanza in alta montagna. Questa attività era molto importante perché legata all'economia dei villaggi. Non si limitava alla custodia delle greggi, ma prevedeva anche la caccia, la ricerca di cibo e la riparazione del vestiario e dell'equipaggiamento danneggiati. E, in effetti, l'abbigliamento e l'equipaggiamento di Ötzi permettono tutte queste attività. I resti di cereali sui vestiti e in uno dei due recipienti di corteccia di betulla, inoltre, testimoniano che Ötzi aveva avuto un recente contatto con l'insediamento della valle. La prima ipotesi sulla sua morte fu che fosse un pastore sorpreso da una tormenta in alta quota.

Nel 2001, però, nuove radiografie hanno messo in evidenza, all'altezza della spalla sinistra, una punta di freccia in selce. Questa scoperta e altre ferite (su una mano sono stati rilevati un taglio profondo e molte escoriazioni) hanno fatto ipotizzare una fine drammatica. Ötzi sarebbe stato un fuggiasco coinvolto in una lotta corpo a corpo. Secondo questa ricostruzione, sarebbero stati i suoi aggressori a spingerlo alla fuga in

alta montagna. Qui Ötzi fu trafitto dalla freccia che causò una forte emorragia e, probabilmente, la paralisi del braccio.

Studi più recenti, risalenti al 2007, hanno aggiunto dei particolari che rafforzano questa ipotesi: è stata scoperta una frattura alla testa, con conseguente trauma cranico e forte emorragia nella zona posteriore del cervello. Probabilmente, gli inseguitori raggiunsero Ötzi,

e lo attaccarono frontalmente; lui cadde, battendo la testa sulle rocce, e morì.

Note

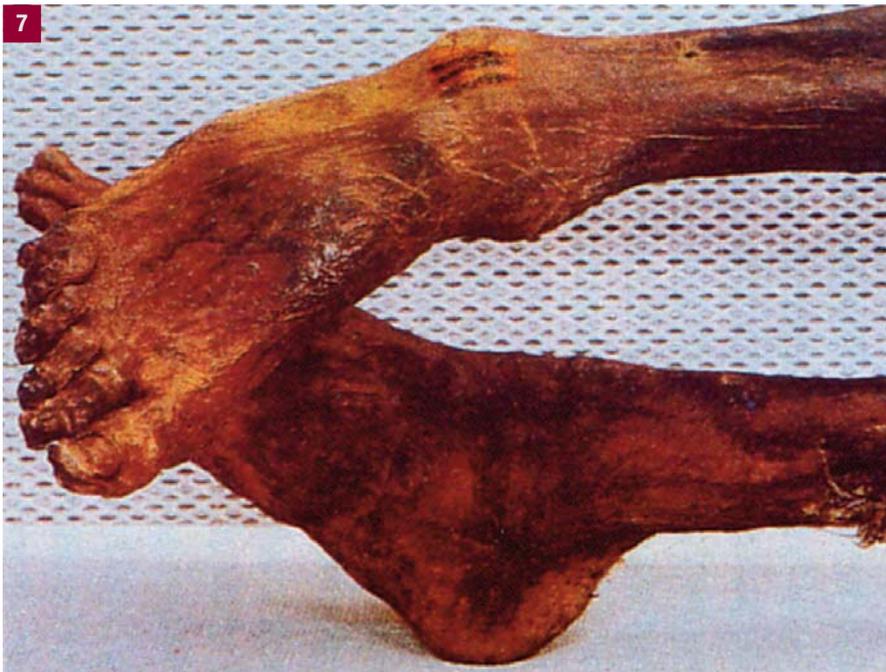
doc. n.
doc. n.
.....

Le fonti iconografiche



1 Ricostruzione di Ötzi e del suo equipaggiamento. Museo archeologico dell'Alto Adige, Bolzano.

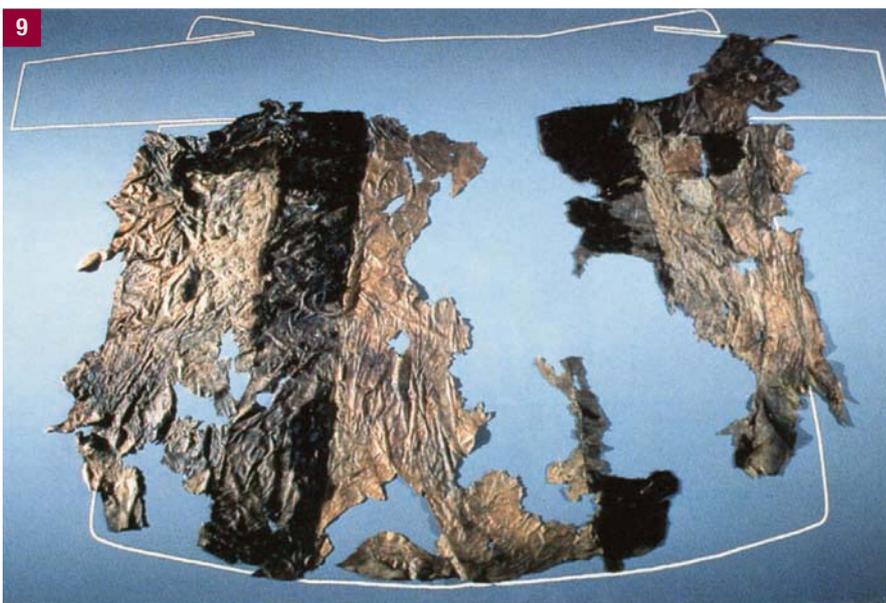




7



8



9



10

■ ORDINARE L'ARCHIVIO

Ötzi aveva una profonda conoscenza del suo ambiente naturale e utilizzava ciascuna materia prima al meglio, in base alle caratteristiche che ogni strumento doveva avere.

► **Compilate la tabella e classificate gli oggetti che fanno parte dell'abbigliamento e dell'equipaggiamento della mummia specificando il numero**

del documento corrispondente. Indicate anche le caratteristiche della materia prima scelta e la funzione d'uso dello strumento realizzato.

ABBIGLIAMENTO ED EQUIPAGGIAMENTO				
Materia prima	Numero documento	Caratteristiche	Oggetto	Funzione d'uso (l'oggetto serviva per...)
Legno				
Pelle				
Pietra				
Minerali				
...				
...				

■ SCRIVERE CON L'EMPATIA

A volte è utile, anche per gli storici, cercare di immedesimarsi in una situazione; immaginare di riviverla, con tutti i particolari documentati, ma sforzandosi, al tempo stesso, di intuire i pensieri dei protagonisti. Noi non potremo mai avere dei documenti che ci diano la sicurezza sui loro sentimenti, sulle loro paure, sui desideri e sui loro progetti. Tuttavia, questo tentativo, anche se richiede l'intervento della nostra fantasia, ci aiuta a capire il passato, e a intuire i perché di una determinata vicenda.

La storia di Ötzi è ideale per provare l'efficacia dell'empatia, la nostra capacità di immedesimarci negli altri.

Per avere maggiori informazioni sulla vita nell'area di Ötzi durante l'età del Rame, potete effettuare ricerche su Internet e utilizzare le informazioni presenti sul sito ufficiale del Museo Archeologico dell'Alto Adige di Bolzano, all'interno della sezione *Come viveva l'Uomo venuto dal ghiaccio?*

► **Realizzate la breve sceneggiatura di una *fiction* che ha Ötzi come protagonista. La prima scena lo mostra sulle**

montagne, in una situazione tranquilla.

► **Descrivete in prima persona le azioni che compie e le emozioni che prova seguendo la seguente scaletta:**

- Ötzi vede un cervo – *cosa fa?* –.
- Un movimento avventato provoca rumore. Il cervo si allontana – *come reagisce Ötzi? Lo insegue? Prova a colpirlo? Con quale arma?* –.
- Piove. Le gocce d'acqua, prima lievi, di colpo si intensificano – *cosa fa Ötzi? Cerca riparo? Oppure...* –.
- Sta calando il sole. Ben presto sarà buio: i riflessi del sole, sulle vette, diventano rosso fuoco sulla neve – *Ötzi si affretta. Come si prepara alla notte? Quali azioni compie e quali precauzioni prende?* –.

► **La scena successiva è più complessa. Ecco delle tracce di lavoro.**

Scegliete quella che vi sembra più adatta alle vostre possibilità espressive. Specificate, ogni volta, quali

parti sono rigorosamente documentate, quali di vostra invenzione, e quali prese da Internet (specificando il nome del sito).

- Immaginate il suo ruolo nel villaggio e l'identità dei suoi nemici. Quali rapporti e quali sentimenti possono aver spinto il protagonista alla fuga?
- Immaginate di essere Ötzi nel momento in cui sta scalando la montagna con affanno, incalzato dai suoi inseguitori. Descrivete, in prima persona, le sue considerazioni sugli eventi trascorsi (azioni sbagliate, problemi impreveduti, sfortuna) e le sue preoccupazioni e speranze sul possibile sviluppo della vicenda.
- Immaginate di far parte della banda degli inseguitori. Ogni tanto intravedete Ötzi, fra le rocce, che cerca di nascondersi; anche se non è più tanto giovane, resta abile nella fuga. Descrivete, in prima persona, lo stato d'animo del gruppo, i motivi per cui lo insegue e quello che è stato deciso al villaggio.